



PROGETTO CULTURALE PEDAGOGICO ORGANIZZATIVO PER L'ISTITUZIONE DI UNA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO A INDIRIZZO MONTESSORI

Validità ed attualità del Montessori

L'individuo del terzo millennio vive in una realtà globalmente interconnessa ed interdipendente, caratterizzata da molteplici e concomitanti mutazioni, da continue e veloci trasformazioni: necessita quindi di un pensiero *olistico*, di un potente motore cognitivo che gli permetta di orientarsi, seguendo la *sua* rotta, lungo tutto il percorso della vita, continuando ad apprendere, per adattarsi velocemente ai cambiamenti in atto.

L'individuo del terzo millennio non richiede più la semplice o qualificata istruzione, ma l'**auto-educazione**, necessaria per la sua **educazione permanente**; non necessita più di istruzione massificata, ma di percorsi formativi **individualizzati**. In sintesi, non si richiede più l'istruzione, sia pure specializzata, finalizzata alle professioni, ma la **formazione dell'uomo**.

Tutto questo è stato intuito da Maria Montessori con grande lucidità. E proprio la puntuale intuizione della natura dei cambiamenti in atto fa sì che la proposta educativa montessoriana sia ancora oggi valida. La Dottoressa di Chiaravalle ha studiato lo sviluppo dell'essere umano elaborando in modo sperimentale il proprio metodo educativo. Ha messo a punto le prassi didattiche ottimali da attuare nelle prime fasi dello sviluppo e ha indicato con chiarezza le linee guida per la fase evolutiva dell'adolescenza, partendo dalle caratteristiche precipue dell'essere umano e dai suoi bisogni interiori.

In particolare, la precisa rispondenza tra il percorso educativo dell'adolescente Montessori e le caratteristiche dell'individuo del terzo millennio spiega la vera e propria esplosione e la continua vertiginosa crescita delle scuole Montessori, registrata negli ultimi decenni a livello internazionale e, in particolare, la sempre crescente richiesta, da parte della società civile, dell'applicazione del Montessori alla fascia adolescenziale.

Il prestigio e la considerazione di cui le scuole Montessori godono a livello internazionale presso le società civili ed i mondi accademici dei rispettivi Paesi in cui operano, dimostrano nei fatti, prima ancora dei risultati dei recenti studi delle neuroscienze e della psicologia dello sviluppo, la validità dell'educazione montessoriana ed il suo essere diventata finalmente, necessariamente attuale.

Principi ispiratori

Bibliografia

Maria Montessori ha affrontato e trattato il tema adolescenziale (Terzo piano di sviluppo) in vari scritti, conferenze, lezioni, interventi congressuali. Citiamo, come fondamentali:

- Conferenza tenuta al Congresso internazionale di Oxford nel 1936 (testo in inglese pubblicato in "Namta Journal", vol.26, n.3, summer 2001, pp.175-188)
- Conferenza tenuta a Utrecht nel 1937 (testo in inglese pubblicato in "Namta Journal", vol.26, n.3, summer 2001, pp.189-198)
- Lezione tenuta al XXIII Corso Internazionale Montessori, Amsterdam, 1938 (testo in inglese pubblicato in "Namta Journal", vol.26, n.3, summer 2001, pp.199-207)
- Conferenza tenuta al Kingsway Hall, Londra, 1939 (testo in inglese pubblicato in "AMI Communications", n.1, 1979, p.17)
- Dall'infanzia all'adolescenza, Milano, Garzanti, 1994 (in Appendice: *Erdkinder Schema per una riforma della scuola media*)
- *Erdkinder. Schema per una riforma della scuola media*, in "Vita dell'infanzia", n.1/2 gennaio/febbraio 2007, pp.26-40
- *Educazione per un mondo nuovo*, Milano, Garzanti, 2000
- *Come educare il potenziale umano*, Milano, Garzanti, 1992
- *I due cartelloni sui 4 piani di sviluppo di Perugia (1950) e di Roma (1951)* pubblicati in "Il Quaderno Montessori" rispettivamente nel n.51 dell'autunno 1996 e nel n.52 dell'inverno 1997.

L'adolescente Montessori

La Montessori definisce l'adolescenza come una *questione* che va ben oltre l'educazione, poiché si tratta di una questione *sociale, umana* ed anche *storica*, visto che "è la storia stessa a dirci che le scuole e l'educazione degli adolescenti devono essere cambiate per conformarsi all'evoluzione dei giorni nostri". La scuola secondaria, precisa, non è un semplice settore dell'istruzione, ma costituisce il "vero centro" di tutta l'educazione, dal cui esito dipendono non solo le sorti del singolo ma dell'intera società.

L'essere umano adolescente è, per la Montessori, in tutto e per tutto un neo-nato sociale, un individuo che prima non esisteva. Con la pubertà, *la natura segna la fine* del periodo precedente e l'essere sociale appena nato è fragile e bisognoso di aiuto. La grande metamorfosi che caratterizza questo periodo dello sviluppo umano investe contemporaneamente il fisico, rendendolo fragile e debole, la psiche e l'intelligenza, facendole regredire ai primi stadi del percorso esistenziale. Ma in questo quadro fortemente critico, osserva la Montessori, spicca una caratteristica estremamente positiva per l'educatore: un fortissimo desiderio di *esplorare*, di conoscere se stesso ed il mondo che lo circonda.

La scuola secondaria Montessori rigetta quindi la visione adultocentrica dell'adolescente, una visione che si focalizza sul come estendere e rendere via via più complessi ed articolati i contenuti dell'istruzione. La scuola secondaria Montessori, focalizzandosi sulle caratteristiche precipue dell'adolescente e sui suoi bisogni interiori, lo aiuta a percorrere questa fase di sviluppo, *la più critica*, per "adolescere", per diventare adulto e responsabile di se stesso e del mondo che lo circonda, lo aiuta, attraverso esperienze significative di vita reale, a conoscere se stesso ed il mondo, per capire quale sia il *suo* posto nel mondo.

Per questo la scuola secondaria Montessori non è solo istruzione secondaria, ma, secondo la definizione della Dottoressa, "scuola di esperienze della vita sociale" che conduce alla *formazione dell'uomo*.

Caratteristiche distintive di una scuola secondaria Montessori

- La scuola è intesa come una "comunità scolastica", integrata al suo interno e connessa in modo interdipendente con l'esterno, grazie alle attività di ricerca, di studio e di lavoro

condotte dai ragazzi. Il coinvolgimento fattivo dei genitori e la collaborazione di elementi esterni, rappresentanti di significative realtà locali, contribuisce a radicare la scuola nel territorio, alimentando il senso di appartenenza sociale dei ragazzi ed il loro bisogno di visibilità e di essere utili alla comunità.

- La classe è un ambiente *polifunzionale*, in quanto consente lo studio ed il lavoro individuale e di gruppo, la comunicazione interpersonale, il momento corale ma anche il volontario isolamento. Lo spazio-classe è ordinato, sistemato ed organizzato per aree didattiche, in modo da far percepire le connessioni tra i singoli ambiti disciplinari. Gli allievi collaborano alla gestione di questo spazio ed alla gestione degli spazi comuni interni ed esterni all'edificio scolastico.
- L'organizzazione dell'apprendimento, concordata tra alunni, docenti e famiglie, è *individualizzata* e rispetta i tempi e le modalità del singolo allievo, all'interno di periodi che scandiscono i tempi prefissati dalla programmazione didattica dei percorsi formativi.
- La *libera scelta* caratterizza gran parte delle attività di studio e di lavoro: con quale materia iniziare a lavorare, come organizzare le ore di lavoro libero, quali argomenti approfondire per svolgere ricerche, presentazioni, lavori di gruppo, rispettando sempre le fasi fisse, guidate dagli insegnanti. La libera scelta viene anche esercitata nell'uso dei materiali strutturati Montessori, dei materiali auto-correttivi disponibili, dei libri da consultare, dei "fogli di lavoro" predisposti dagli insegnanti da compilare, nei lavori da produrre nei laboratori e negli approfondimenti da eseguire a casa volontariamente.
- L'insegnante non svolge lezioni frontali ma, nei momenti che ritiene più opportuni, introduce o presenta temi ed argomenti che i ragazzi svilupperanno seguendo i criteri descritti nel punto precedente. Fornisce costante guida, aiuto e sostegno su richiesta dei ragazzi. Inoltre, l'insegnante sostituisce voti, verifiche e compiti in classe con una attività continua e vigile di osservazione dei comportamenti individuali e relazionali di ogni singolo allievo, annotando anche progressi, difficoltà o carenze dello stesso nei singoli ambiti disciplinari. Nel fare questo si avvale di appositi formulari e griglie di valutazione.
- L'*auto-valutazione* dell'allievo è continua e costante, variamente registrata ed espressa (portfolio, diario...), argomento di frequenti colloqui individuali con l'insegnante e periodicamente con i genitori. Inizialmente riguarda esclusivamente le competenze acquisite nell'apprendimento curricolare e progressivamente si estende a riflessioni auto-valutative su di sé, sui propri rapporti sociali, sui progressi fatti nei vari ambiti. (Portfolio, diario...)
- Le classi che non prevedono esame finale sono *eterogenee per età*, secondo il principio Montessori in base al quale l'apprendimento dei più piccoli è favorito dall'aiuto e dall'imitazione dei "moderatamente" più grandi, mentre l'apprendimento e l'autostima dei più grandi sono rafforzati dall'aiuto dato ai più piccoli.
- Parte integrante dei percorsi formativi sono tutte le attività programmate e svolte nei vari *laboratori*, nelle *uscite*, nei *progetti* annuali o pluriennali, nelle prime forme di *praticantato* nel sociale.
- L'*educazione cosmica* ispira la ri-distribuzione delle aree tematiche in rapporto all'età ed alle sue caratteristiche, consentendo all'allievo di avere una visione globale della società umana, guardando a ciascuna disciplina come ad un elemento costitutivo di una visione generale e completa della grandiosità degli eventi e dei fenomeni (naturali, sociali e culturali) del passato e del presente, delle conquiste umane e del loro impatto sulle società. Vero fulcro dell'educazione *dilatatrice* delle potenzialità umane proposta da una scuola secondaria Montessori, l'educazione cosmica risponde al senso di precarietà esistenziale che caratterizza la nostra nuova epoca, proponendo all'allievo una visione positiva della storia dell'umanità e dei suoi progressi, mirando alla formazione dell'uomo come *cittadino dell'universo*.

Prerequisiti territoriali

L'istituzione di una scuola secondaria di primo grado parte in genere dall'interno di un Istituto Comprensivo in cui già esiste una scuola primaria Montessori (oppure nelle vicinanze di una scuola primaria Montessori): questo assicura il continuum educativo ai ragazzi e, nel caso dell'Istituto Comprensivo, la necessaria "armonia" all'interno del Collegio dei docenti.

Il progetto può essere promosso dall'utenza, dal Consiglio d'Istituto, dal Collegio dei docenti. In ogni caso deve avere l'approvazione degli organi collegiali.

Si accettano alunni provenienti da scuole tradizionali, ma la loro iscrizione è subordinata ad un periodo di prova e di colloqui, durante il quale gli insegnanti osservano la capacità di integrazione dell'alunno e la sua capacità di orientamento.

Formazione degli insegnanti

Una seria formazione montessoriana dei docenti che daranno vita al progetto si ritiene condizione preliminare per la validità ed il buon esito del progetto stesso. A tal fine l'ONM favorirà la partecipazione dei docenti di scuola media ai Corsi speciali di differenziazione didattica Montessori per insegnanti di scuola primaria.

Il percorso formativo dei docenti dovrebbe articolarsi in tre fasi:

- 1- Studio finalizzato alla conoscenza generale della pedagogia e della metodologia montessoriana: preparazione dell'ambiente, osservazione, lavoro libero, fasi dello sviluppo, autoeducazione, libertà e responsabilità civile e sociale, educazione cosmica. Gli insegnanti si confrontano con letture di testi della Montessori. Il lavoro viene svolto in gruppo e consiste nel leggere, riflettere e analizzare il modo in cui tradurre il messaggio montessoriano in lavoro concreto da fare a scuola.
- 2- Studio finalizzato alla conoscenza specifica della pedagogia e metodologia montessoriana relativa all'adolescenza: esso riguarda solo i docenti di scuola media.
- 3- Studio e programmazione dell'insegnamento delle singole discipline (italiano, matematica, scienze, ecc.) con metodologia montessoriana in relazione alle competenze dei singoli docenti che partecipano al corso. Gli insegnanti presentano argomenti e tematiche utilizzando le linee guida montessoriane, apprese dalla lettura dei testi.

Ogni docente di scuola media dovrebbe inoltre elaborare:

- un progetto riguardante la propria disciplina in relazione alla situazione particolare ed alle caratteristiche locali della sua scuola
- la redazione di un portfolio personale, cioè di un documento che contenga tutto il percorso effettuato nel corso della formazione. La finalità è quella di riconoscere le fasi di sviluppo relative alla propria personalità e le varie fasi del proprio sviluppo professionale.